

ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE E DELLA PROTEZIONE SOCIALE

Prof.ssa Monica Raiteri

corso di laurea: M17-0/08 **classe:** LM-87
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** SPS/04

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
inglese, francese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

- l'apprendimento di un livello essenziale di conoscenze in ordine ai processi di mutamento politico ed economico che nell'età contemporanea influenzano gli assetti organizzativi e culturali relativi alle professioni di aiuto;
- l'inquadramento dei concetti e delle teorie fondamentali nell'ambito delle politiche pubbliche;
- l'evidenziazione sul piano dell'analisi empirica del ruolo del diritto e della cultura giuridica nei processi di elaborazione ed implementazione delle politiche;
- l'apprendimento dei meccanismi decisionali e delle procedure e tecniche di valutazione nell'ambito dei rapporti tra politica, amministrazione e local government, con particolare riferimento alle tematiche della programmazione e della pianificazione sociale e alle relative applicazioni;
- l'individuazione di connessioni teoriche anche a carattere interdisciplinare, in particolare sotto il profilo della progettazione dei servizi e della valutazione delle politiche

prerequisiti:

Per affrontare il corso è necessario possedere conoscenze essenziali in tema di sociologia generale (ruolo, funzione, struttura sociale, ecc.), diritto costituzionale (struttura del sistema costituzionale e principio della separazione dei poteri) e amministrativo (rapporti tra politica e amministrazione, sistema della pubblica amministrazione, tema della discrezionalità tecnica ed amministrativa) e politiche sociali.

programma del corso:

CONTENUTI DEL CORSO:

Analisi delle tematiche relative al sistema politico, alla produzione e all'implementazione delle politiche pubbliche con particolare riferimento alle questioni inerenti le politiche di welfare e di protezione sociale e al ruolo del diritto e della cultura giuridica;
analisi dei meccanismi decisionali e dei rapporti tra politiche, amministrazione e gestione a livello locale;
problemi e applicazioni in tema di programmazione e pianificazione sociale con particolare riferimento agli assetti organizzativi e culturali, alla progettazione per obiettivi e alla valutazione dei servizi.

PROGRAMMA DI ESAME:

Il programma di esame per gli studenti frequentanti è composto da tutti i testi di seguito indicati:
R. Marra (a cura di), Politiche sociali per la nuova città europea, Giappichelli, Torino, 2010 (tutto, da acquistare o consultare in biblioteca);
i saggi di Stewart, Tarello, Corso, Fazzi, Regonini, Parr analiticamente indicati nella sezione Testi (tutti disponibili per il download nella scheda docente);
il testo di R.L. Daft, Organizzazione aziendale, Apogeo, Milano, 2007 limitatamente alle pp. 45-57 e 409-448 (disponibile per il download nella pagina docente);
e dall'approfondimento di tutti gli argomenti trattati durante il corso mediante gli appunti, le slides proiettate (che saranno messe a disposizione per il download al termine delle lezioni nella pagina docente), i saggi, eventualmente anche in lingua straniera, forniti o indicati a lezione, che saranno oggetto di discussione in sede di esame (in lingua italiana: si veda il paragrafo Modalità di valutazione). E' pertanto necessario presentarsi a sostenere l'esame portando con sé in copia cartacea o elettronica (su tablet) tutto il materiale utilizzato per la preparazione.

Il programma di esame per gli studenti non frequentanti è composto da tutti e quattro i testi di seguito indicati:
R. Marra (a cura di), Politiche sociali per la nuova città europea, Giappichelli, Torino, 2010 (tutto, da acquistare o consultare in biblioteca); A. Cottino (a cura di), Lineamenti di sociologia del diritto, Bologna, Zanichelli, 2016 (da acquistare o consultare in biblioteca) limitatamente al capitolo 1 e 2 della parte seconda (pp. 239-310);
M. Catino, Capire le organizzazioni, Bologna, Il Mulino, 2012 (da acquistare o consultare in biblioteca), limitatamente ai capitoli I, II, III, V, VIII;
R.L. Daft, Organizzazione aziendale, Apogeo, Milano, 2007 limitatamente alle pp. 409-448 (disponibile per il download nella pagina docente)

I saggi indicati per gli studenti frequentanti e le parti del testo di Daft saranno disponibili per il

download nella sezione relativa all'insegnamento di Analisi delle politiche pubbliche e della protezione sociale a.a. 2016-2017 della scheda personale della docente nel portale docenti dell'Ateneo.

Gli studenti iscritti ad anni precedenti del corso di laurea magistrale in Politiche e programmazione dei Servizi alla persona e al corso di laurea magistrale in Programmazione e gestione dei Servizi sociali ad esaurimento potranno sostenere l'esame a loro scelta con il programma per non frequentanti indicato per l'a.a. 2016-2017 o con il programma dell'a.a. corrispondente al loro piano di studi, da individuare utilizzando la Guida del relativo anno accademico, disponibile anche nel sito web dell'Ateneo.

Gli studenti che decideranno di portare il programma degli a.a. 2014-2015 e 2015-2016 (prof. Lanzalaco) dovranno preavvisare la docente a mezzo mail almeno un mese prima dell'appello in cui intenderanno sostenere l'esame indicandole il programma di studio.

metodologie didattiche:

- Didattica frontale con proiezione di slides, spiegazione e commento
- Lettura e interpretazione di testi classici della disciplina anche in lingua originale
- Documentazione visuale relativa ai fenomeni analizzati
- Didattica dialogata con l'ausilio della lavagna a fogli mobili
- Lezioni condivise con specialisti della disciplina e su tematiche interdisciplinari (attività didattica integrata)
- Attività seminariale di approfondimento anche a carattere interdisciplinare con partecipazione attiva degli studenti, lavoro di gruppo e verifica finale dell'apprendimento

modalità di valutazione:

La prova finale, in forma orale e in lingua italiana (anche se a lezione saranno utilizzati materiali in lingua originale), è diretta a valutare la capacità dello studente di focalizzare ed inquadrare i temi caratterizzanti la disciplina, di individuare connessioni teoriche anche a carattere interdisciplinare e, infine, di adottare un approccio critico alle principali teorie politiche e alle loro applicazioni.

Gli studenti frequentanti potranno sostenere una prova intermedia diretta a determinare il livello di comprensione e l'efficacia dei metodi didattici consistente nella somministrazione di una batteria di domande a risposta multipla, da elaborare entro un tempo limite assegnato. Gli studenti potranno decidere di utilizzare il risultato della prova intermedia come punteggio di base della prova finale, da integrare con una domanda a trattazione orale riferita ai temi trattati nella seconda parte del corso o ai materiali indicati per la preparazione dell'esame.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) R. Marra (a cura di), *Politiche sociali per la nuova città europea*, Giappichelli, 2010, tutto. Il libro è disponibile per l'acquisto in libreria
2. (A) R.B. Stewart, *Il diritto amministrativo nel XXI secolo*, Rivista trimestrale di diritto pubblico, 2004, pp. 1-29
3. (A) G. Tarello, *Il diritto e la funzione di distribuzione dei beni*, in G. Tarello, *Cultura giuridica e politica del diritto*, 1988, pp. 219-234
4. (A) G. Corso, *Lo Stato come dispensatore di beni: criteri di distribuzione, tecniche giuridiche ed effetti*, in Studi in memoria di G. Tarello, Giuffrè, 1990, vol. II, pp. 177-204 Saggi teorico-giuridici
5. (A) J.B. Parr, *Pianificazione spaziale: troppa o troppo poca?*, Scienze regionali/Italian Journal of Regional Science, 2005, pp. 113-129
6. (A) L. Fazzi, *Servizio sociale e comunità locale: quale rapporto alla luce delle recenti riforme del welfare?*, in P. Guidicini-C. Landuzzi (a cura di), *I territori del welfare. Servizi sociali, regionalizzazione e garanzie*, 2006, pp. 156-170
7. (A) G. Regonini, *Innovazione istituzionale e accountability democratica*, Dipartimento di studi sociali e politici, 2004, Working paper (tutto)
8. (A) M. Catino, *Capire le organizzazioni*, Il Mulino, 2012, limitatamente ai capitoli I, II, III, V, VIII
9. (A) A. Cottino (a cura di), *Lineamenti di sociologia del diritto*, Zanichelli, 2016, limitatamente alle pp. 239-336 Parte seconda capitolo 1 Capitolo I Il processo legislativo e la produzione del diritto e Capitolo 2 I processi di implementazione delle norme: dai diritti di carta ai diritti sostanziali
10. (A) R.L. Daft, *Organizzazione aziendale*, Apogeo, 2007, limitatamente alle pp. 45-57 (solo per studenti frequentanti) e 409-448 (per entrambe le tipologie di studenti)

altre risorse / materiali aggiuntivi:

I saggi di Stewart, Tarello, Corso, Fazzi, Regonini, Parr indicati per gli studenti frequentanti saranno tutti disponibili per il download nella sezione relativa all'insegnamento di Analisi delle politiche pubbliche e della protezione sociale a.a. 2016-2017 della scheda personale della docente nel portale docenti dell'Ateneo.

Il testo di R.L. Daft, *Organizzazione aziendale*, Apogeo, Milano, 2007 sarà disponibile per il download nella stessa sezione.

Gli studenti frequentanti dovranno utilizzare le pp. 45-57 (dedicate al tema degli obiettivi della progettazione) e le pp. 409-448 (dedicate al tema dei processi decisionali del testo di Daft. Gli studenti non frequentanti dovranno studiare il testo limitatamente alle pp. 409-448.

I testi di Marra, Cottino e Catino devono essere acquistati o consultati in biblioteca.

La docente non fornirà ulteriori indicazioni né conferme relative alla reperibilità dei testi.

Gli studenti iscritti ad anni precedenti del corso di laurea magistrale in Politiche e programmazione dei Servizi alla persona e al corso di laurea magistrale in Programmazione e gestione dei Servizi sociali ad esaurimento potranno sostenere l'esame a loro scelta con il programma per non frequentanti indicato per l'a.a. 2016-2017 o con il programma dell'a.a. corrispondente al loro piano di studi, da individuare utilizzando la Guida del relativo anno accademico, disponibile anche nel sito web dell'Ateneo.

Gli studenti che intendano presentare il programma degli a.a. 2014-2015 e 2015-2016 (prof. Lanzalaco) dovranno preavvisare la docente a mezzo mail almeno un mese prima dell'appello in cui intenderanno sostenere l'esame indicandole il programma di studio.

e-mail:

monica.raiteri@unimc.it

DIRITTO DEI MINORI E DELLA FAMIGLIA

Prof.ssa Tiziana Montecchiari

corso di laurea: M17-0/08 **classe:** LM-87
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** IUS/01

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Lo studio della materia ha l'obiettivo di fornire una buona preparazione teorica, unita a conoscenze più pratiche delle problematiche relative al diritto minorile e all'intervento professionale dei Servizi Sociali nell'ambito de diritto di famiglia e dei minori.

Lo studio di detta materia contribuisce, inoltre, all'acquisizione di particolari conoscenze normative e di riferimento per i criteri di intervento e la casistica possibile all'interno dell'ambito dei servizi alla persona e sua tutela.

Il percorso formativo della disciplina Diritto dei minori e della famiglia è altresì diretto all'acquisizione di un appropriato livello di conoscenze in ordine ad aspetti teorici e pratici delle politiche sociali in ambito del disagio minorile e familiare, al fine di trattare dati, sentenze e norme in prospettiva di interventi utili e/o migliorativi di una determinata situazione familiare, per casi pratici e "soggetti deboli".

prerequisiti:

Conoscenza di nozioni di Istituzioni di Diritto privato e acquisizione di un livello essenziale di conoscenze relative ai principali istituti del Diritto privato non limitati al Diritto di famiglia, ma esteso ai concetti fondamentali della tutela dei diritti soggettivi e della personalità, degli atti e negozi giuridici, delle successioni mortis causa, della responsabilità civile, nonché strumenti giuridici aggiornati, riconducibili al Codice Civile italiano.

programma del corso:

PARTE GENERALE

I caratteri fondamentali del Diritto di Famiglia.
I diritti soggettivi fondamentali e i diritti umani.
Fonti legislative nazionali e sovranazionali. CEDU.

L'evoluzione della famiglia nel contesto sociale.
La famiglia coniugale. Parentela. Parentela naturale.

Il matrimonio. Nozione e caratteri del matrimonio. Matrimonio come atto di autonomia privata. La libertà matrimoniale. La promessa di matrimonio.

Il matrimonio civile. Capacità e divieti. Il regime delle invalidità matrimoniali.
La famiglia non fondata sul matrimonio. Progetto di legge sulle unioni civili.

I rapporti personali fra coniugi.
Rapporto coniugale e diritti di libertà personale. Dovere primario di contribuzione e sua rilevanza esterna.
Le scelte del rapporto familiare. L'uguaglianza amorale, giuridica e la solidarietà fra coniugi come criteri interpretativi generali per l'indirizzo della vita familiare.
Evoluzione sociale e giuridica dei rapporti personali fra coniugi.

Responsabilità civile e rapporti familiari.
Danno endo familiare/esistenziale e relazioni familiari.

I rapporti patrimoniali fra coniugi. La comunione legale dei beni e partecipazione apertaria alla gestione della famiglia.
Legge 151/1975 e tutela del coniuge economicamente più debole.
La solidarietà coniugale e l'attuazione della causa matrimoniale quale comunione di vita dei coniugi anche dal lato patrimoniale.
Le convenzioni matrimoniali.

La separazione personale dei coniugi. Effetti personali e patrimoniali.
Nuove disposizioni legislative sulla separazione "abbreviata".

L'affido condiviso dei figli e legge 54/2006. Contenuti e procedimento.

Lo scioglimento del matrimonio. La sentenza di divorzio.
Il "divorzio breve" e la legge n. 55/2015.

Il rapporto di filiazione.
Modalità di costituzione del rapporto. Legge 219/2012 e d.lgs n. 154/2013 sulla unicità dello stato di filiazione.
La discriminazione sancita in passato a carico dei "figli nati fuori del matrimonio".

Legge n. 40/2004 sulla fecondazione medicalmente assistita.
Sentenze della Corte Costituzionale. La maternità surrogata.

Giurisprudenza sullo stato di filiazione e legge 40.

Legge 194/1978 sull'interruzione volontaria della gravidanza. Problematiche e limiti.

Gli istituti dell'adozione e dell'affidamento.

L. 149/2001 e riforma dell'adozione.

Il diritto del minore a crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia.

Ruolo dei Servizi Sociali nell'adozione e nell'affidamento.

Legge sul diritto alla continuità affettiva del minore in affidamento.

L'adozione c.d. "mista".

La tutela del soggetto minore in stato di adottabilità nell'eventualità di madre in anonimato.

Il progetto di legge sul diritto del soggetto adottato o non riconosciuto a conoscere le proprie origini.

I minori stranieri non accompagnati (cenni).

La sottrazione internazionale di minori (cenni).

L'infanzia negata e la tutela civile del minore.

I soggetti "deboli" nel contesto sociale meritevoli di particolare protezione.

Il diritto di autodeterminazione dei soggetti deboli e l'amministrazione di sostegno. L. 6/2004.

PARTE SPECIALE:

Approfondimento legge sulla riforma della filiazione L. 219/2012 e d. lgs n. 154/2013.

Lo statuto dei diritti del figlio.

Responsabilità genitoriale. Il diritto all'ascolto.

Trattamenti sanitari su minore e responsabilità.

Le competenze del giudice minorile.

Approfondimento tematiche specifiche e progetti su recuperabilità competenze genitoriali; accoglienza di donne con figli vittime di maltrattamenti, accoglienza familiare di nuclei madre-bambino.

Le forme di affiancamento familiare.

I consultori familiari.

metodologie didattiche:

Il metodo didattico si sostanzia nella esposizione di lezioni frontali dialogate anche interdisciplinari, corredate di documenti e materiale giurisprudenziale e casistico per affrontare da vicino la realtà sociale del disagio familiare e minorile. Sono previste interazioni in aula fra studenti e docente al fine di sollecitare e promuovere interesse, attenzione ragionata ed esposizione critica di esperienze conosciute o opinioni personali sulle tematiche affrontate.

Durante il corso la docente propone di redigere una ricerca scritta in aula, ovvero una esercitazione scritta, su un argomento del programma svolto o delle tematiche affrontate nel corso, a scelta dello studente per esercitare la capacità di ricerca, esposizione, scrittura, analisi in adempimento con quanto previsto nella programmazione del Riesame Annuale 2015 della Classe LM/87, al fine di migliorare la preparazione didattica in vista degli esami di Stato.

Le verifiche verranno commentate in aula.

modalità di valutazione:

La valutazione è attraverso esame orale, con analisi di argomenti specifici o casi pratici, per verifica di conoscenze e relazione fra i vari temi approfonditi e studiati durante il corso.

Sarà oggetto di valutazione la completezza delle informazioni, la correttezza espositiva ortografica e sintattica, la capacità di collegamenti sistematici fra argomenti affini, l'organizzazione logica dell'esposizione, la fluidità del linguaggio, al fine di verificare la conoscenza teorica e pratica da parte dello studente degli argomenti analizzati ed esposti a lezione.

Si verificherà l'acquisizione o meno della capacità di focalizzare i punti fondamentali delle tematiche oggetto di esame, capacità di analizzare empiricamente relazioni fra dati normativi e casi pratici, della competenza progredita che si riferisce alla dimensione professionale, nonché alla capacità critica acquisita della materia e della metodologia applicata.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Leonardo Lenti- Joelle Long, *Diritto di famiglia e Servizi Sociali*, Giappichelli - Manuali per il Servizio Sociale, 2014

2. (A) A. Figone, *La riforma della filiazione e della responsabilità genitoriale.*, Giappichelli, 2014

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Per gli studenti frequentanti:

appunti, documenti e ricerche dalle lezioni, con il testo Lenti-Long, per la parte generale, esclusa la Parte prima (da cap. 1 a cap.6), e con tutto il testo di Figone, sulla parte speciale, esclusi i cap. III, X, XI,.

Per gli studenti non frequentanti:

i due testi: Lenti-Long, (esclusa la Parte prima da cap. 1 a cap. 6) e Figone, tutto.

La docente prepara e pone a disposizione di tutti gli studenti, anche per i non frequentanti, un fascicolo di documenti, sentenze, leggi, articoli, ricerche, progetti in fotocopie al fine di integrare la lezione frontale e il lavoro di studio e di comprensione delle tematiche affrontate.

Lo studente potrà prenderne visione e studiarle in autonomia, ma comunque ne viene suggerito l'utilizzo per migliorare la capacità di apprendimento, le abilità comunicative, il contatto con la realtà pratica dei casi, e l'autonomia di giudizio.

Si ricorda agli studenti di utilizzare anche un'edizione aggiornata del Codice Civile (dal 2015).

e-mail:

montecchiari@unimc.it

FONDAMENTI DI PROGRAMMAZIONE E AMMINISTRAZIONE DEI SERVIZI MODULO 1: AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DI ORGANIZZAZIONI PROFIT E NON PROFIT

Prof.ssa Michela Soverchia

corso di laurea: M17-0/08

classe: LM-87

ore complessive: 25

CFU: 5

SSD: SECS-P/07

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso ha l'obiettivo di fornire agli studenti un quadro di riferimento generale sui principi di base dell'Economia aziendale, allo scopo di analizzare la struttura organizzativa, la dinamica gestionale e le condizioni di equilibrio durevole delle aziende profit e non profit.

Gli studenti acquisiranno conoscenze teoriche di base ed impareranno ad usare alcuni strumenti propri dell'Economia aziendale per poter analizzare ed interpretare le condizioni manageriali ed operative che contraddistinguono aziende profit e non profit.

prerequisiti:

Nessuno.

programma del corso:

1) L'economia aziendale, le aziende profit e non profit:

- l'attività economica;
- l'economia aziendale;
- i beni economici: fattori produttivi e prodotti finiti;
- l'operatore economico azienda: definizione e classificazioni;
- il soggetto giuridico ed il soggetto economico.

2) Il sistema delle operazioni e la dinamica dei processi aziendali:

- le operazioni, le funzioni, i processi aziendali;
- i circuiti fisico-tecnici, economici e finanziari della gestione aziendale;
- i processi di finanziamento;
- i processi di orientamento delle attività commerciali e di vendita/erogazione degli output (prodotti/servizi);
- i processi di acquisizione e di utilizzo dei fattori produttivi.

3) Il controllo generale dei processi e le condizioni di equilibrio aziendale:

- il controllo dei flussi fisico-tecnici, economici e finanziari;
- il risultato economico;
- il capitale di funzionamento;
- analisi degli equilibri economico, finanziario e patrimoniale.

metodologie didattiche:

- lezioni frontali
- discussioni in classe guidate dalla docente
- esemplificazioni numeriche e analisi di casi aziendali

modalità di valutazione:

La prova d'esame è orale ed è tesa ad accertare il livello di conoscenza acquisito dallo studente riguardo ad almeno tre diversi argomenti del programma del corso, concernenti sia aspetti teorici che pratici.

I criteri di valutazione utilizzati per formulare il voto sono:

- correttezza e completezza delle risposte;
- capacità di analisi e di sintesi;
- capacità di collegare diversi argomenti del programma;
- padronanza del linguaggio tecnico.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Luciano Marchi (a cura di), *Introduzione all'economia aziendale*, Giappichelli, 2014

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Durante le lezioni si utilizzeranno diapositive ed altri materiali didattici che saranno resi disponibili nella pagina web del corso. Via via che saranno affrontati i vari argomenti, la docente comunicherà agli studenti frequentanti le parti del testo da non studiare, da sostituire con gli appunti delle lezioni.

e-mail:

michela.soverchia@unimc.it

FONDAMENTI DI PROGRAMMAZIONE E AMMINISTRAZIONE DEI SERVIZI MODULO 2: ECONOMIA DEL WELFARE E DEI BENI PUBBLICI

Prof. Leo fulvio Minervini

corso di laurea: M17-0/08

classe: LM-87

ore complessive: 25

CFU: 5

SSD: SECS-P/03

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso si propone di fornire conoscenze elementari di economia politica (economia dei comportamenti delle imprese e dei consumatori e del funzionamento del mercato) e di scienza delle finanze (economia del benessere e teoria dei fallimenti del mercato). Il corso si propone, in particolare, di introdurre alle principali cause di fallimento del mercato, alle ragioni e agli strumenti degli interventi correttivi e sussidiari, soprattutto con riguardo alle politiche di spesa del settore pubblico.

Al termine del corso lo studente dovrebbe essere in possesso degli strumenti analitici fondamentali per la comprensione e la discussione dell'economia del benessere, dei beni pubblici e del ruolo del settore pubblico nel sistema economico; inoltre, dovrebbe raggiungere buone capacità di analisi e valutazione delle politiche economiche pubbliche oggetto del corso e dimostrare buone abilità nel comunicare e nell'applicare le conoscenze acquisite.

prerequisiti:

Prerequisiti del corso sono le conoscenze fornite dalla scuola secondaria italiana nei suoi vari indirizzi e da corsi di laurea triennali delle università italiane.

programma del corso:

Parte I

- 1.- Domanda, offerta, equilibrio
- 2.- Teoria delle scelte razionali
- 3.- Teoria dell'impresa

Parte II

- 1.- Il settore pubblico come sistema di allocazione delle risorse
- 2.- Efficienza, equità, efficacia
- 3.- I beni pubblici e i problemi dell'azione collettiva
- 4.- Disuguaglianza e povertà
- 5.- Il 'welfare state' e le spese per previdenza, assistenza, salute e istruzione

metodologie didattiche:

Didattica frontale.

modalità di valutazione:

Prova scritta con test a domande aperte per valutare i risultati dell'apprendimento con riguardo agli obiettivi formativi del corso.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) H.S. Rosen - T. Gayer, *Scienza delle finanze*, McGraw-Hill, 2014, Appendice
2. (A) G. Brosio, *Economia pubblica moderna*, Giappichelli, 2010, Capitoli 1 - 3, 9 - 11

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Per gli studenti non frequentanti, si aggiunge il cap. 14, "Decentralizzazione e struttura territoriale del governo", del testo di G. Brosio (*Economia pubblica moderna*).

Gli studenti non frequentanti possono trovare utile anche la consultazione di un testo di elementi di microeconomia; p.es., V. Gioia - S. Perri, *Corso di istituzioni di economia - Parte I*, Manni, 2002 (capp. 4-6, 8).

e-mail:

minervini@unimc.it

FONDAMENTI DI PROGRAMMAZIONE E AMMINISTRAZIONE DEI SERVIZI MODULO 3: DIRITTO REGIONALE E DEGLI ENTI LOCALI

Prof. Stefano Cognetti

corso di laurea: M17-0/08

classe: LM-87

ore complessive: 25

CFU: 5

SSD: IUS/10

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Obiettivi formativi - Il corso intende approfondire la conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento delle regioni e degli enti locali. In questo senso verterà sull'esame del decennio di riforme avviate nel nostro ordinamento e culminate con la riforma del Titolo V, Parte II, della Costituzione italiana.

Il Corso affronterà inoltre le problematiche che scaturiscono dalle relazioni fra enti locali, Regioni, Stato e Unione Europea.

Risultati di apprendimento attesi - Acquisire le conoscenze di metodo e di merito per una formazione giuridica di buon livello. Si dovrà pertanto conseguire la capacità di analizzare il significato delle norme giuridiche soprattutto costituzionali nelle loro connessioni storico-sistematiche con l'ordinamento degli enti regionali e locali.

prerequisiti:

Buona preparazione di base sugli istituti del diritto pubblico

programma del corso:

Origine e sviluppo storico delle autonomie; l'ordinamento locale: la successiva produzione legislativa; il principio di sussidiarietà; la partecipazione delle Regioni, delle province autonome e degli enti locali alle decisioni relative alla formazione di atti normativi comunitari.

metodologie didattiche:

Lezione frontale

modalità di valutazione:

La prova di accertamento è orale. Conterrà una serie di domande tese ad accertare la conoscenza teorica da parte dello studente sugli argomenti del programma, anche con la soluzione di un problema pratico.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Luciano Vandelli, *Il sistema delle autonomie locali*, Il Mulino, 2013, 340

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Gli studenti frequentanti potranno concordare col docente le parti da studiare del libro sopra indicato sulla base dei relativi argomenti affrontati nel corso delle lezioni

Gli studenti non frequentanti dovranno studiare per intero il libro sopra indicato.

e-mail:

stefano.cognetti@unimc.it

GIUSTIZIA PENALE MINORILE MODULO 1: DIRITTO PENALE

Prof. Andrea Francesco Tripodi

corso di laurea: M17-0/08

classe: LM-87

ore complessive: 40

CFU: 8

SSD: IUS/17

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

Nessuna

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Si punta a dotare gli studenti delle conoscenze indispensabili relative agli aspetti sostanziali del diritto penale minorile.

prerequisiti:

Nessuno

programma del corso:

Parte generale del diritto penale, con particolare riguardo agli istituti (imputabilità) e alle sanzioni (pene e misure di sicurezza) che coinvolgono il minorenni autore di fatti di reato.

Cenni alle fattispecie penali poste a tutela del minore come vittima del reato.

metodologie didattiche:

Lezioni frontali dialogate.

modalità di valutazione:

La prova di accertamento finale è orale e intende verificare le conoscenze e le competenze acquisite dallo studente (capacità critica, abilità comunicativa, autonomia di giudizio).

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) G. FLORA-P. TONINI, *Diritto penale per operatori sociali. I*, Giuffrè, 2013, Gli studenti frequentanti saranno esonerati dallo studio di taluni capitoli indicati a lezione

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Altri materiali saranno indicati in sede di lezione.

e-mail:

GIUSTIZIA PENALE MINORILE MODULO 2: PROCEDURA PENALE MINORILE

Prof.ssa Valeria Bosco

corso di laurea: M17-0/08

classe: LM-87

ore complessive: 20

CFU: 4

SSD: IUS/17

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso è volto a fornire le conoscenze di base del sistema processuale penale minorile, attraverso lo studio della normativa di riferimento. Si intende assicurare comprensione delle nozioni processualpenalistiche di fondo, conoscenza degli istituti basilari del rito, piena consapevolezza delle funzioni degli operatori sociali in tale ambito. L'obiettivo è formare una figura professionale culturalmente completa, che, nel rito minorile, sappia interpretare correttamente il proprio ruolo, interagire con gli attori della scena processuale e gestire con padronanza il sostegno al minore imputato. Il risultato atteso è che lo studente conosca e comprenda terminologia tecnica, nozioni di base e dinamiche di fondo del rito minorile. Dovrebbe altresì aver contezza dei suoi istituti centrali e consapevolezza del ruolo in essi svolto dagli operatori sociali, dandone conto in modo chiaro, ragionato ed appropriato.

prerequisiti:

Diritto costituzionale, Giustizia penale minorile - modulo 1

programma del corso:

Le funzioni del procedimento penale a carico di minorenni - I principi fondamentali del sistema di giustizia minorile - I soggetti del rito minorile - I servizi sociali nel rito minorile: struttura - Le funzioni e il ruolo dei servizi nel rito minorile - L'accertamento sulla personalità del minore imputato - L'assistenza affettiva e psicologica - La tutela della libertà personale del minore: misure precautelari e cautelari - Il rito: indagini, udienza preliminare, dibattimento (tratti peculiari dell'udienza nel rito minorile) - Le alternative al giudizio: ratio - L'irrelevanza del fatto - La messa alla prova - Cenni sull'applicazione delle misure di sicurezza nel rito minorile

metodologie didattiche:

Al fine di fornire agli studenti le nozioni di base e i fondamenti del settore, ci si avvarrà di lezioni frontali, corredate da didattica dialogata in modo da stimolare negli studenti capacità espositiva e di interazione sui temi trattati. Nel corso delle lezioni verrà condotta l'analisi della disciplina di riferimento, mostrati e spiegati atti processuali coinvolgenti gli operatori dei servizi sociali o relativi a istituti che li vedono maggiormente coinvolti, schematizzati i passaggi più complessi del rito anche avvalendosi di strumenti audiovisivi o slides.

modalità di valutazione:

L'esame si svolge oralmente e in lingua italiana, al fine di verificare la conoscenza e comprensione da parte dello studente delle dinamiche e degli istituti di base del rito penale minorile. A tal fine, si terrà conto innanzitutto della conoscenza e consapevolezza delle informazioni di base di quest'ambito della disciplina, della capacità di esposizione logica degli argomenti, dell'impiego corretto della terminologia specialistica. Verranno altresì valutati la completezza delle informazioni e la capacità di analizzarle criticamente riferendo anche dei profili problematici di maggiore rilievo, con specifico riferimento ai temi attinenti il ruolo e la funzione dei servizi sociali nel rito penale minorile. Il corso prevede altresì, per gli studenti frequentanti, una prova finale parziale, mediante somministrazione di questionario a risposta multipla e con domande aperte. L'esame orale, per chi sosterrà detta prova, verterà solo sui temi del corso che da essa sono rimasti esclusi.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Marta Bargis (a cura di), *Procedura penale minorile*, Giappichelli, 2016, cap. I parte II, cap. II, cap. IV, cap. V parte I, cap. VI parte II
2. (A) Guido Neppi Modona, Davide Petrini, Laura Scomparin, *Giustizia penale e servizi sociali*, Laterza, 2009, da pag. 155 a pag. 184

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Nel corso delle lezioni, verranno indicati testi e letture integrativi.

Per i non frequentanti, deve essere aggiunto lo studio del seguente testo:

G.Giostra, *Il processo penale minorile*, Giuffrè, ult. ed., limitatamente ai commenti agli artt. 6, 9 e 12 del d.p.r. n. 448/1988

e-mail:

valeria.bosco@unimc.it

LABORATORIO PER L'APPRENDIMENTO DEI SERVIZI SOCIALI 1° ANNO

Prof. Orazio Coppe

corso di laurea: M17-0/08 **classe:** LM-87

ore complessive: 25 **CFU:** 1 **SSD:** NN

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il laboratorio intende chiarire agli studenti i concetti chiave legati alle competenze iscritte agli assistenti sociali iscritti nella sezione A e chiamato assistente sociale specialista; La conoscenza delle competenze deve passare attraverso l'esperienza pratica vissuta e/o da vivere presso gli Enti pubblici sede di tirocinio. L'obiettivo secondario quindi sarà la comprensione e valutazione dell'esperienza fatta nel tirocinio. Infine Obiettivo l'analisi delle prospettive future.

prerequisiti:

aver svolto parte o tutto il tirocinio pratico presso un Ente o aver scelto l'Ente dove svolgere il tirocinio

programma del corso:

Nel primo anno i contenuti si concentreranno nella comprensione delle competenze attribuite all'assistente sociale specialista SEZIONE A dell'Albo così come definite nel DPR 328/2001; in particolare si concentrerà l'attenzione sulla declinazione e spiegazione dei servizi e delle politiche sociali nel contesto attuale.

Saranno presentati i diversi decreti attuali che modificheranno il mondo delle professioni ordinate e che avranno influenza nell'esercizio delle attività dell'assistente sociale.

metodologie didattiche:

Lezione frontale

gruppi di lavoro

ricerche rispetto alle attività svolte durante il tirocinio negli enti

modalità di valutazione:

presentazione di elaborati relativi al tirocinio

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

altre risorse / materiali aggiuntivi:

non sono necessari testi e/o dispense nel per il programma del I anno

e-mail:

LABORATORIO PER L'APPRENDIMENTO DEI SERVIZI SOCIALI 2° ANNO

Prof.ssa Lucia Della ceca

corso di laurea: M17-0/08 **classe:** LM-87

ore complessive: 25 **CFU:** 1 **SSD:** NN

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Offrire agli studenti alcuni concetti chiavi del ruolo dell'assistente sociale specialista all'interno di ambiti organizzativi ed istituzionali entro cui. In particolare intende offrire degli strumenti validi per facilitare il raccordo tra gli aspetti teorici e metodologici per l'attuazione e l'implementazione di servizi definiti all'interno di una programmazione descritta quale il "piano di zona/piano sociale di ambito". Lo studente potrà conoscere e comprendere qual'è il luogo deputato alla programmazione sociale ossia l'Ambito Territoriale Sociale - ATS (ambito organizzativo entro cui si colloca il ruolo dell'assistente sociale specialista) ed gli attori coinvolti e funzioni (coordinatore, staff, ups, ufficio di piano, comitato dei sindaci). Inoltre potrà conoscere quali sono le diverse fonti economiche con cui poter implementare la programmazione dell'ATS e potrà esercitare competenze in tema di organizzazione e direzione di progettazione sociale

prerequisiti:

Conoscenza del il concetto di programmazione, pianificazione e progettazione dei servizi sociali.

Opportuno anche avere un'attuale visione delle normativa vigente sia nazionale che regionale delle varie aree organizzative e strutturali dei servizi sociali.

Conoscenze relative alle principali trasformazioni e ai processi di mutamento politico ed economico che nell'età contemporanea hanno influenzato i processi di policy

programma del corso:

Il laboratorio sarà sviluppato in due momenti specifici:

1) conoscenza del ruolo deputato alla programmazione sociale quale l'ambito territoriale sociale (ambito organizzativo entro cui si colloca il ruolo dell'assistente sociale specialista) e : gli attori coinvolti e funzioni (coordinatore, staff, ups, ufficio di piano, comitato dei sindaci).

Conoscenza dei finanziamenti regionali, nazionali ed europei per l'implementare e la gestione delle politiche sociali;

Conoscenza della programmazione integrata socio-sanitaria e le dinamiche attuali regionali per la sua realizzazione.

Normativa l.r. 20/2002 e l.r.9/2003 per la realizzazione di strutture socio sanitarie.

2) la presentazione da parte degli studenti (divisi in gruppi) di un proposta progettuale alla luce di un contesto socio-economico e demografico presentato. In particolare dovranno evidenziare il ruolo dell'assistente sociale specialista in qualità di project manager e di attivatore delle rete sociale o socio-sanitaria. Inoltre l'elaborato dovrà evidenziare la capacità di analisi ed interpretazione dei fenomeni politico-sociali e networking tra attori, attivazione di normative vigente nazionale e regionale e reperimento fondi.

metodologie didattiche:

Didattica frontale

Didattica dialogata

Lavori di gruppo

modalità di valutazione:

Valutazione dell'elaborato presentato volto a determinare il livello di conoscenza, comprensione capacità di fare, capacità critica acquisiti nella materia e capacità di networking tra attori, attivazione di normative e reperimento fondi.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (C) Fabio Folgheraiter, *Teoria e metodologia del servizio sociale la prospettiva di rete*, Franco Angeli, 2012, cap. 3 e 8
2. (A) Remo Siza, *Progettare nel sociale regole, metodi e strumenti per una progettazione sostenibile*, Franco Angeli, 2008, tutti
3. (A) Maria Lucia uone Serio, Cinzia Novara, Anna Milio, *Welfare locale e piani di zona modelli , interventi di comunità e buone prassi*, Franco Angeli, 2008, tutti
4. (C) Ugo De Ambrogio, *Piani di zona tra innovazione e fragilità*, I quid Prospettive sociali e sanitarie, 2008, tutti
5. (C) Angela Genova e Federico Palazzo, *Il welfare nelle Marche*, Carocci, 2008, Parte prima paragrafo 3, Parte terza paragrafo 8, parte quinta paragrafo 18 e 19
6. (A) Giovanni Devastato, *Nel nuovo Welfare: agire riflessivo e produzione dei beni comuni*, Maggioli Editore, 2009, cap.3

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Dispense e audiovisivi

e-mail:

lucia.dellaceca@ats16.it

METODI E TECNICHE DI ANALISI E TRATTAMENTO DEL DISAGIO

Prof.ssa Sara Sacchi

corso di laurea: M17-0/08 **classe:** LM-87
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** M-PSI/07

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso si propone di fornire conoscenze teorico/pratiche volte a comprendere metodi e tecniche di analisi e trattamento socio-ambientale nel campo del disagio individuale e familiare, nei vari ambiti di sviluppo e nelle varie fasi del ciclo di vita. Lo studente al termine del corso avrà acquisito:

- tecniche di osservazione mirate ad individuare la presenza di un disagio;
- una conoscenza delle principali tecniche applicative di aiuto ed intervento sociale;
- le basi teoriche per comprendere e gestire l'aspetto psicologico delle relazioni;
- competenze relazionali e comunicative adeguate nel rapporto con l'utenza;
- competenze nell'elaborare un progetto di assistenza sociale;
- competenze nell'individuare il trattamento più adeguato alla gestione del disagio emerso, anche nell'ottica di promozione del benessere e della salute.

prerequisiti:

Conoscenze di base della psicologia clinica e sociale

programma del corso:

- 1) Il modello bio-psico-sociale di analisi ed intervento
- 2)Teoria della comunicazione
- 3)La comunicazione disfunzionale e patologica
- 4)La relazione sociale e il colloquio nei processi di aiuto
- 5)Lo studio della famiglia come sistema: la struttura familiare, il funzionamento familiare normale e i suoi modelli
- 6)Il ciclo di vita della famiglia: nodi critici e potenzialità evolutive
- 7)La teoria dell'attaccamento
- 8)Le teorie della mente
- 9)Il ruolo della prevenzione e dell'intervento precoce
- 10)Pratica clinica ed esemplificazioni di casi

metodologie didattiche:

Lezione frontale, esercitazioni, gruppi di lavoro, analisi e discussione di casi clinici

modalità di valutazione:

Orale, per i non frequentanti oltre al colloquio orale è prevista la stesura di una relazione sugli argomenti del corso

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Camillo Loredi, Angelo Picardi, *Dalla teoria generale dei sistemi alla teoria dell'attaccamento*, Franco Anfigeli, 2005, 1, 2, 4, 6
2. (A) Malagoli Togliatti, Telfener, a cura di, *Dall'individuo al sistema*, Bollati Boringhieri, 1991, 7,8,9,11,12,13

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Verranno utilizzate dispense, messe di volta in volta a disposizione degli allievi in occasione delle lezioni. Il Testo di Malagoli Togliatti e Telfener è obbligatorio (adottato) per i non frequentanti, consigliato per i frequentanti.

e-mail:

METODI E TECNICHE DI VALUTAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI E FORMATIVI

Prof.ssa Chiara Sirignano

corso di laurea: M17-0/08 **classe:** LM-87
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** M-PED/01

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

All'interno della specifica angolazione e chiave di lettura della pedagogia sociale e delle relazioni familiari, delle quali se ne definiranno le linee-guida, il corso si occuperà dei diversi ambiti di ricerca e di applicazione sul campo relativi ai bisogni educativi e formativi delle famiglie, riservando una particolare attenzione al tema della mediazione educativa familiare.

Gli studenti acquisiranno i fondamenti epistemologici della pedagogia sociale e delle relazioni familiari, che consentiranno loro di analizzare le varie realtà sociali e familiari con i relativi bisogni, di conoscerne i processi formativi ed educativi, nonché di progettare percorsi educativi finalizzati al ben-essere personale e sociale dei singoli, delle coppie e delle famiglie.

prerequisiti:

Conoscenza delle linee epistemologiche del settore scientifico-disciplinare M-PED/01 (Pedagogia generale e sociale).

programma del corso:

- La pedagogia sociale: origini ed evoluzione.
- Le idee-guida della pedagogia sociale: partecipazione, animazione, analisi del contesto, attività cooperativa, prevenzione.
- La pedagogia delle relazioni familiari: linee epistemologiche e ambiti di intervento.
- Contesto sociale e problematiche familiari.
- Le trasformazioni morfogenetiche e relazionali delle famiglie.
- Il divenire delle funzioni educative familiari.
- Le criticità della vita familiare.
- Le famiglie nella rete sociale.
- La pluralità familiare.
- Coniugalità, genitorialità e politiche familiari.
- Consulenza pedagogica, mediazione educativa familiare, parent training: prospettive di interventi integrati.
- La mediazione educativa familiare (MEF).
- Pensare il "Centro di mediazione educativa familiare".
- Case-work: analisi delle fasi del percorso di mediazione educativa familiare.

metodologie didattiche:

- Didattica frontale.
- Didattica dialogata.
- Visione di materiale audio-video.
- Case-work: analisi di casi specifici di mediazione educativa.

modalità di valutazione:

La modalità di valutazione sarà orale. Le domande saranno tese all'accertamento che lo studente abbia compreso i fondamenti epistemologici della pedagogia sociale e delle relazioni familiari, le modalità di riconoscimento dei bisogni educativi e formativi ed i processi di progettazione educativa relative alle diverse realtà familiari con una particolare attenzione alla mediazione educativa familiare.

La valutazione complessiva sarà ottenuta dall'analisi dei seguenti indicatori:

- . correttezza e proprietà nell'uso del linguaggio;
- . correttezza e completezza delle conoscenze;
- . capacità di elaborazione critica delle conoscenze attraverso la progettazione di interventi educativi nei servizi sociali.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) PATI L. (a cura di), *Pedagogia della famiglia*, La Scuola, 2014, 51-129/179-234/251-322/341-350/401-415
2. (A) SIRIGNANO C., *La mediazione educativa familiare. Una risorsa formativa per le famiglie separate, divorziate e ricostituite.*, Armando, 2010, 11-131

altre risorse / materiali aggiuntivi:

- Non vi sono distinzioni di programma per gli studenti non frequentanti.

- Nel corso delle lezioni saranno inseriti materiali integrativi reperibili nella sezione Metodi e tecniche di valutazione dei bisogni educativi e formativi della pagina web del docente.

e-mail:

chiara.sirignano@unimc.it

METODOLOGIA E TECNICA DELLA RICERCA SOCIALE

Prof.ssa Alessia Bertolazzi

corso di laurea: M17-0/08 **classe:** LM-87 **mutuazione:** classe L-20
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** SPS/07

**Per Mutuazione da Metodologia della ricerca sociale (corso di laurea: L12-CI/14 classe: L-20)
lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:**
Inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
Inglese

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

L'obiettivo generale del corso è di far acquisire allo studente competenze funzionali alla realizzazione di una ricerca sociale. Sono esaminati i paradigmi della ricerca sociale e le caratteristiche distintive dei metodi quantitativi e qualitativi. Riguardo al metodo quantitativo, si analizza la struttura tipica di una ricerca, nel passaggio dalla teoria alle ipotesi e dai concetti alle variabili. In particolare, si prende in considerazione l'inchiesta campionaria e la tecnica del questionario, approfondendo modalità di rilevazione, tipi di campionamento e analisi dei dati. Per il metodo qualitativo, sono illustrate le tecniche basilari (osservazione partecipante e intervista). Al termine del corso, lo studente è in grado di individuare il metodo e le tecniche adatte allo studio di specifici fenomeni sociali; impostare la struttura e le fasi di un'indagine; raccogliere i dati e analizzarli; interpretare i risultati e presentare le analisi

prerequisiti:

Nessuno

programma del corso:

Programma da 8 CFU

Argomenti affrontati nel corso:

A. I paradigmi della ricerca sociale [2 CFU]

- positivismo, neopositivismo, interpretativismo
- caratteri distintivi del metodo quantitativo e qualitativo

B. La ricerca qualitativa [2 CFU]

- L'intervista qualitativa: tipi di intervista; analisi del materiale empirico
- L'osservazione partecipante e la ricerca etnografica: campi di applicazione e sviluppi dell'osservazione; osservazione palese e dissimulata; costruzione dei dati; analisi del materiale empirico

C. La ricerca quantitativa [2 CFU]

- Dalla teoria alle ipotesi
- Dai concetti alle variabili
- Le variabili: nominali, ordinali, cardinali
- L'inchiesta campionaria:
- Il campionamento: campioni probabilistici/non probabilistici
- Procedure per la costruzione del questionario: organizzazione e modalità di rilevazione;
- Formulazione delle domande: i contenuti e la struttura;
- Problemi di fondo della ricerca attraverso questionario: standardizzazione, distorsioni cognitive e "false opinioni"
- La tecnica delle scale: la scala di Likert
- L'analisi monovariata
- Introduzione all'analisi bivariata
- Acquisizione di conoscenze di base per l'utilizzo del software di elaborazione statistica dei dati

Programma da 6 CFU

Sono esclusi i seguenti argomenti:

- La tecnica delle scale;
- Analisi monovariata
- Introduzione all'analisi bivariata
- Acquisizione di conoscenze di base per l'utilizzo del software di elaborazione statistica dei dati

metodologie didattiche:

Gli argomenti del corso saranno illustrati principalmente attraverso didattica frontale e dialogata.

Durante le lezioni, si utilizzerà materiale didattico (slides), che sarà fornito agli studenti frequentanti attraverso la pagina web della docente. Saranno presentati e discussi casi di indagini statistiche e di ricerche qualitative; in particolare, come

approfondimento tematico trasversale alle discipline di area sociologica, psicologica e pedagogica, saranno illustrati casi di ricerche riguardanti il fenomeno del pregiudizio (etnico e di genere).

Gli studenti frequentanti svolgeranno esercitazioni in aula riguardanti: costruzione di una griglia di intervista e di osservazione; costruzione di un questionario online; esercitazioni sulle funzioni di base di un software di analisi statistica

modalità di valutazione:

Per gli studenti NON FREQUENTANTI, l'esame è orale ed è finalizzato a valutare il livello di comprensione dei contenuti del programma, nonché la capacità di applicare i metodi e le tecniche di indagine studiati.

Per gli studenti FREQUENTANTI, l'esame è composto da:

- una verifica scritta (formulata attraverso domande aperte) svolta al termine delle lezioni sul programma spiegato durante il corso e finalizzata a valutare il livello di comprensione dei contenuti del programma;

- la valutazione di un progetto di ricerca elaborato individualmente dallo studente e consegnato 7 giorni prima dell'appello in cui si intende sostenere l'esame. Obiettivo del progetto di ricerca è quello di valutare la capacità di applicare i metodi e le tecniche di indagine studiati

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Corbetta P., *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, Il Mulino, 2014

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Programma da 6 CFU:

Programma per studenti FREQUENTANTI - Capitoli: 1, 2 (solo paragrafi 3 e 4), 3, 5, 9, 10, 11

Programma per studenti NON FREQUENTANTI - Capitoli: 1, 2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12

Programma da 8 cfu:

Programma per studenti FREQUENTANTI - Capitoli: 1, 2 (solo paragrafi 3 e 4), 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 13, 14

Programma per studenti NON FREQUENTANTI - Tutti i capitoli, escluso il capitolo 4

Il programma è differenziato tra studenti frequentanti e non frequentanti, poiché ai primi è richiesto un maggiore impegno, sia in aula (attraverso la frequenza delle lezioni e la partecipazione alle esercitazioni), sia individuale, attraverso l'elaborazione di un progetto di ricerca.

Sia agli studenti frequentanti, sia ai non frequentanti, si consiglia di consultare le slides utilizzate durante il corso e reperibili nella pagina web della docente, all'interno dell'insegnamento di Metodologia della ricerca sociale

Per gli studenti iscritti ai servizi aggiuntivi di didattica online, saranno disponibili sia le slides utilizzate durante le lezioni del corso, sia le audio-registrazioni delle lezioni. La docente è disponibile per video-chiamate da concordare tramite il tutor dedicato.

e-mail:

alessia.bertolazzi@unimc.it

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA IN AMBITO SOCIALE

Prof. Gianluca Contaldi

corso di laurea: M17-0/08 **classe:** LM-87 **mutuazione:** classe LMG/01
ore complessive: 25 **CFU:** 5 **SSD:** IUS/14

**Per Mutuazione da Diritto dell'unione europea (corso di laurea: M01-0/06 classe: LMG/01)
lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:**
Inglese, francese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso si propone di offrire un'analisi delle dinamiche istituzionali dell'Unione europea e dei principali settori del diritto materiale. Tale analisi viene condotta anche attraverso lo studio di casi giurisprudenziali. Lo studente, una volta superato l'esame, sarà in grado di leggere e analizzare le fonti normative europee, nonché di ricercare, comprendere e applicare la giurisprudenza della Corte di giustizia nell'ambito di procedimenti interni ovvero di attività stragiudiziali.

Lo studente dovrà avere acquisito autonome capacità di comprensione delle disposizioni normative europee e dovrà essere in grado di esplicitare la propria opinione in forma orale o in testi scritti.

Lo studente sarà così in grado di includere, nel proprio bagaglio culturale, una solida formazione in diritto dell'Unione europea, che gli consentirà, dopo avere acquisito le ulteriori conoscenze necessarie per il conseguimento della laurea, di esercitare le professioni liberali in uno spazio globalizzato.

prerequisiti:

Sono vivamente consigliate delle conoscenze di base di diritto privato e di diritto pubblico o costituzionale per poter fruire al meglio del materiale didattico e per conseguire gli obiettivi di apprendimento previsti.

programma del corso:

Il corso verterà sui seguenti argomenti:

- I) Struttura istituzionale dell'Unione europea. Le adesioni all'Unione. Il Trattato di Lisbona.
- II) Le istituzioni.
- III) Il sistema delle competenze e le fonti normative.
- IV) La Corte di giustizia.
- V) Il rapporto tra ordinamento nazionale e ordinamento dell'Unione europea.
- VI) Le relazioni esterne.
- VII) Le libertà fondamentali per il funzionamento del mercato unico.
- VIII) La politica di concorrenza.
- IX) La politica economica e monetaria

Programma: gli studenti devono studiare, a loro discrezione, su uno dei seguenti testi (scegliere uno dei testi sub I] ed uno dei testi sub II]):

I] Scegliere uno dei seguenti testi

- 1) Villani, Istituzioni di diritto dell'Unione europea, 4a ed., Cacucci, 2015
- 2) Adam, Tizzano, Lineamenti di diritto dell'Unione europea, Giappichelli, ult. ed.

I frequentanti possono sostituire il testo sub I] con gli appunti completi delle lezioni.

II) Inoltre, sempre a scelta dello studente, uno sei seguenti testi:

- 4] Daniele, Diritto del mercato unico europeo, 2a ed., Giuffrè, 2012, limitatamente ai capp.: I, II, III, IV, VI
- 5] Contaldi, Il diritto europeo dell'economia, in corso di pubblicazione.

E' inoltre fondamentale consultare il testo normativo dei Trattati UE e TFUE: sono disponibili sul mercato varie versioni a cura di diverse case editrici (Giappichelli, Simone, Giuffrè).

Per gli studenti di "Politiche europee in ambito sociale"

- 1) Villani, Istituzioni di diritto dell'Unione europea, 4a ed., Cacucci, 2015

metodologie didattiche:

Lezioni frontali ed esercitazioni. Eseggesi del dato normativo. Verranno a tal fine impiegati taluni strumenti didattici (lavagna, presentazioni in power point).

Il corso comprenderà inoltre l'analisi dei principali casi giurisprudenziali: detta analisi verrà svolta attraverso una presentazione in aula del caso; quindi verrà indicato agli studenti dove e attraverso quali modalità possono reperire la giurisprudenza rilevante; quindi si chiederà a taluni studenti di riferire ai colleghi gli esiti della ricerca in modo da consentire ai medesimi studenti di acquisire la capacità di esposizione orale delle proprie riflessioni sulla materia.

modalità di valutazione:

Scritta e/o orale. L'esame (sia in modalità scritta, sia orale) si articolerà in due/quattro domande di contenuto aperto. Per superare l'esame lo studente dovrà dimostrare di avere letto e analizzato il testo normativo; esprimersi con proprietà di linguaggio; dimostrare di possedere capacità logico-deduttive.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Villani, *Istituzioni di diritto dell'Unione europea*, Cacucci, 2013, IV, V, VII, VIII
2. (A) Daniele L., *Diritto del mercato unico europeo*, Giuffrè, 2012
3. (A) Adam, Tizzano, *Lineamenti di diritto dell'Unione europea*, Giappichelli, 2014

altre risorse / materiali aggiuntivi:

non indicati

e-mail:

gianluca.contaldi@unimc.it

PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI

Prof. Paolo Losa

corso di laurea: M17-0/08

classe: LM-87

ore complessive: 25

CFU: 5

SSD: SECS-S/05

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
non indicate

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso offre ai discenti gli strumenti necessari a:

- analizzare i bisogni nel settore dei Servizi sociali e alla Persona at-traverso l'utilizzo di strumenti di valutazione oggettivi progettati se-condo le indicazioni dell'O.M.S;
- realizzare progetti di intervento nel settore dei servizi sociali;
- realizzare griglie di valutazione nel campo del sapere, del saper fare e del saper essere;
- utilizzare le griglie di valutazione al fine di assegnare valori oggettivi secondo standard o modelli di riferimento;
- applicare le griglie di valutazione a progetti di intervento nel settore dei servizi sociali;
- utilizzare le griglie di valutazione per misurare la qualità del servizio offerto

prerequisiti:

Conoscenze di base sulle politiche sociali e sull'organizzazione dei servizi alla persona; concetti sociologici fondamentali in tema di organizzazioni (in parti-colare «azione», «ruolo», «potere».); conoscenze essenziali di tipo pedagogico

programma del corso:

- Principi regolativi delle organizzazioni (input, output, variabili in-terne)
- processi operativi
- analisi dei ruoli
- i tre campi dell'apprendimento
- definizioni ed analisi dei compiti
- la valutazione: come realizzare valutazioni oggettive nei tre campi dell'apprendimento
- guida alla realizzazione di un progetto nel settore dei Servizi alla Persona mediante l'utilizzo dei sistemi di valutazione

Il programma di esame, comune a studenti frequentanti e non fre-quentanti, è costituito da entrambi i testi di seguito indicati:

P. Losa, Formazione. Valutare poi Progettare. Manuale di Di-dattica e Valutazione, Erga Edizioni, Giugno 2015 disponibile per l'acquisto in libreria (se disponibile il formato pdf verrà mes-so a disposizione degli studenti frequentanti)

J.J. Guilbert, Guida Pedagogica per il Personale Sanitario, Edi-zioni del Sud, 2002, limitatamente ai cap 1 e 2

Per la preparazione dell'esame gli studenti frequentanti dovranno utilizzare anche tutti i materiali utilizzati o indicati nel corso delle le-zioni (testi, diapositive, ecc.), che saranno resi disponibili on line nel portale docenti dell'Ateneo con accesso riservato (password comuni-cata a lezione) (<http://www.docenti.unimc.it> da cui si accede alla scheda personale del docente).

Gli studenti non frequentanti dovranno aggiungere ai testi sopra indi-cati un elaborato scritto di massimo 10 pagine la cui struttura è de-scritta nelle modalità di valutazione di seguito indicate

metodologie didattiche:

- didattica dialogata con l'ausilio della lavagna a fogli mobili?
- didattica frontale con proiezione di slides, spiegazione e commento
- esercitazioni individuali e di gruppo gestite e supervisionate dal do-cente, con appositi feedback correttivi individuali e collettivi, per l'acquisizione di competenze immediatamente fruibili relative all'individuazione di obiettivi educativi specifici e alla realizzazione di griglie di valutazione delle prestazioni nell'ambito di servizi uti-lizzati come case studies e, se del caso, di servizi già realizzati dagli allievi nell'ambito della loro attività professionale o del tirocinio e verifica finale dell'apprendimento

modalità di valutazione:

Per i frequentanti la verifica finale avrà l'obiettivo di valutare la capacità di realizzare un progetto relativo ad un intervento nel settore dei servizi sociali e alla persona mediante l'utilizzo di metodi valutativi oggettivi e misurabili.

Sarà assegnato un compito scritto individualizzato, da svolgere entro un tempo limite predefinito, avente ad oggetto la programmazione di un intervento o servizio strutturato nel modo seguente:

- analisi dei bisogni;
- obiettivi iniziali;
- analisi dei costi del progetto e relativi finanziamenti;
- progettazione della griglia di valutazione dell'intervento o servizio offerto
- modalità di diffusione dei risultati e strategia di miglioramento da adottare

I non frequentanti dovranno inviare lo stesso elaborato all'indirizzo del docente almeno 15 gg prima dell'esame

Per entrambe le tipologie di studenti la prova orale consisterà nella discussione dell'elaborato

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Paolo Losa, *Valutare poi Progettare*, Erga, 2015, Seconda parte, sistemi di valutazione e contratto
2. (C) J.J. Guilbert, *Guida Pedagogica per il personale sanitario*, Edizioni del Sud, 2002, Cap. 1 e 2

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Le slides relative alla parte teorica di progettazione delle griglie di valutazione saranno fornite agli studenti in versione cartacea. Ad ogni studente frequentanti rimarranno i compiti svolti, corretti e discussi nelle varie esercitazioni in aula sulle griglie di valutazione

e-mail:

SOCIOLOGIA DEL WELFARE E POLITICA SOCIALE (CORSO PROGREDITO) BIENNALE

SOCIOLOGIA DEL WELFARE E POLITICA SOCIALE (CORSO PROGREDITO) BIENNALE 1 -

MODULO 1: SOCIOLOGIA DEL WELFARE

Prof. Gianluca Busilacchi

corso di laurea: M17-0/08 **classe:** LM-87
ore complessive: 40 **CFU:** 8 **SSD:** SPS/07

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso è finalizzato all'acquisizione di capacità e strumenti di analisi per la comprensione dei processi di trasformazione del modello sociale europei e dei sistemi di welfare europei.

Al termine del corso lo studente acquisirà la capacità di:

- comprendere in modo approfondito gli aspetti teorico-concettuali relativi ai temi inerenti il welfare state
- conoscere le principali trasformazioni del welfare state in Europa nel corso del XX secolo
- comprendere i nessi causali che spiegano la traiettoria evolutiva del modello sociale europeo
- conoscere le principali caratteristiche delle politiche di welfare in Europa e in Italia con una particolare attenzione alle politiche contro la povertà

prerequisiti:

Nessuno.

programma del corso:

Il corso è suddiviso in tre parti.

La prima parte del corso è dedicata ad alcuni aspetti di carattere teorico-concettuale.

Verranno analizzati i meccanismi causali che spiegano l'evoluzione del modello sociale europeo, analizzando sia le relazioni di natura istituzionale, sia il rapporto tra individuo e contesto sociale. Una attenzione particolare verrà dedicata all'analisi della domanda sociale per poter comprendere l'evoluzione delle condizioni economico-sociali dei cittadini europei, tramite la trasformazione del concetto di povertà.

Al contempo si affronterà un particolare approfondimento sul versante dell'offerta sociale, tramite una disamina teorica del concetto di welfare state e di politiche sociali.

La seconda parte è dedicata ad un'analisi della evoluzione del welfare state in Europa dalla fine del XIX secolo ai giorni nostri.

La storia della trasformazione delle politiche sociali verrà situata all'interno del contesto sociale, storico e politico, così da poter comprendere i principali tratti evolutivi del modello sociale europeo e le differenze tra i singoli paesi.

A tale scopo, gli aspetti teorici illustrati nella prima parte troveranno qui una applicazione empirica per analizzare la storia delle politiche sociali europee.

La terza parte del corso è dedicata ad un approfondimento monografico delle politiche contro la povertà e agli ammortizzatori sociali in Europa e in Italia, con una particolare attenzione alle politiche di reddito minimo.

metodologie didattiche:

- Lezioni frontali dialogate
- Analisi di studi di caso
- Visione di materiali audio-video e/o discussione analitiche di articoli
- Produzioni (progetto didattico, presentazione di un argomento in classe)

modalità di valutazione:

modalità di valutazione scritta, consistente in una serie di domande volte ad accertare la conoscenza dei temi affrontati nel corso e la capacità critica dello studente

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Busilacchi, G, *Welfare e diritto al reddito. Le politiche di reddito minimo nell'Europa a 27*, Franco Angeli, 2013
2. (C) Ciarini A., *Le politiche sociali nelle regioni italiane. Costanti storiche e trasformazioni recenti*, Il Mulino, 2013
3. (A) Ranci C., Pavolini E., *Le politiche di welfare*, Il Mulino, 2015

altre risorse / materiali aggiuntivi:

frequentanti:

Busilacchi G., Welfare e diritto al reddito. Le politiche di reddito minimo nell'Europa a 27, FrancoAngeli, Milano , 2013
Dispense a cura del docente

Non frequentanti:

Busilacchi G., Welfare e diritto al reddito. Le politiche di reddito minimo nell'Europa a 27, FrancoAngeli, Milano , 2013
Ranci C., Pavolini E. , Le politiche di welfare, Il Mulino, Bologna, 2015

e-mail:

gianluca.busilacchi@unimc.it

SOCIOLOGIA DEL WELFARE E POLITICA SOCIALE (CORSO PROGREDITO) BIENNALE

SOCIOLOGIA DEL WELFARE E POLITICA SOCIALE (CORSO PROGREDITO) BIENNALE 2 -

MODULO 2: POLITICA SOCIALE (CORSO PROGREDITO)

Prof.ssa Alessia Bertolazzi

corso di laurea: M17-0/08 **classe:** LM-87
ore complessive: 30 **CFU:** 6 **SSD:** SPS/07

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
Inglese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
Inglese

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

L'obiettivo generale del corso è di far acquisire alla/o studentessa/e conoscenze e strumenti operativi avanzati, adeguati alle incombenti trasformazioni che riguardano in particolare i sistemi di welfare locali. Tale obiettivo generale si declina in quattro obiettivi intermedi:

- a) approfondire le conoscenze sui cambiamenti inerenti il sistema di welfare locale italiano, sui processi di riforma, sulle criticità e sui modelli emergenti di welfare mix;
- b) conseguire capacità di analisi degli strumenti di policy, adottati a livello nazionale e regionale, e dell'evoluzione dei rischi e dei bisogni in riferimento a prima infanzia, anziani non autosufficienti, persone con disabilità, persone povere e a rischio emarginazione;
- c) acquisire competenze nel campo della coprogettazione sociale, attraverso l'approfondimento degli orientamenti culturali, metodologici e organizzativi

prerequisiti:

Conoscenze di base di sociologia generale.

Conoscenze generali sull'organizzazione e il funzionamento degli ambiti consolidati delle politiche di welfare (sistemi pensionistici, politiche del lavoro, sistemi sanitari, assistenza sociale)

programma del corso:

Gli argomenti affrontati nel corso mirano a fornire ai partecipanti conoscenze approfondite e strumenti operativi innovativi, applicabili in modo particolare ai sistemi locali di welfare. Il programma si articola in tre parti, ognuna finalizzata al raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati.

a) Cambiamenti riguardanti il sistema di welfare locale italiano, i processi di riforma, le criticità e i modelli emergenti di welfare mix (2 CFU). Si esaminano i principali tratti che contraddistinguono il welfare locale italiano, approfondendo la dimensione territoriale delle politiche sociali e gli aspetti problematici connessi alla rete del welfare locale. Le politiche nazionali sono valutate in termini critici, in relazione al "riformismo incompiuto", al processo di sussidiarizzazione delle politiche sociali, ai meccanismi di governance, programmazione e partecipazione al nodo delle risorse economiche. Inoltre, sono prese in esame le politiche regionali, con specifico riferimento ad alcuni campi di intervento, e gli effetti che differenti politiche hanno provocato nelle diverse aree del Paese.

b) Strumenti di policy, adottati a livello nazionale e regionale, ed evoluzione dei rischi e dei bisogni sociali (2 CFU). L'analisi è applicata ad alcuni campi di intervento, ovvero le politiche per gli anziani non autosufficienti e per le persone con disabilità, le politiche di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, i servizi per la prima infanzia. Per ogni ambito, sono presi in esame i bisogni sociali emergenti e i limiti connessi all'attuale offerta di servizi. Inoltre, si considerano i rischi riguardanti gli strumenti di policy adottati, in particolare i rischi verso l'utenza, in termini di qualità ed equità dei servizi, e i rischi verso gli operatori, in termini di dignità del lavoro sociale.

c) Coprogettazione sociale, come orientamento culturale, strumento regolativo e modello organizzativo per rendere operativo il principio di sussidiarietà orizzontale e verticale tra enti pubblici, privato sociale e società civile (2 CFU). Si analizza il cambiamento in atto nei sistemi di welfare locali, in modo specifico in relazione al cosiddetto "welfare di comunità" o "secondo welfare": esso rappresenta un'opportunità "generativa" e di sviluppo per la comunità o si tratta di una risposta necessaria ed emergenziale a fronte dell'arretramento (finanziario e programmatico) dello Stato? Il welfare locale può essere ripensato alla luce del modello della coprogettazione sociale. In merito a tale modello, si approfondiscono la dimensione culturale (qual è la praticabilità della coprogettazione rispetto agli assetti e alla cultura dei sistemi locali di welfare) e la dimensione organizzativa (come avviare reti per la coprogettazione, come gestire modelli di network management). Facendo riferimento alla realtà italiana, saranno esaminati casi di efficace implementazione di coprogettazione sociale

metodologie didattiche:

Gli argomenti del corso saranno illustrati attraverso una didattica frontale e dialogata. Durante le lezioni, si utilizzerà materiale didattico (slides), che sarà fornito ai frequentanti. Saranno presentati e discussi studi di caso su strumenti di policy e interventi/servizi innovativi, anche nel campo della coprogettazione sociale. Gli studenti frequentanti saranno coinvolti in un lavoro di gruppo, finalizzato allo studio di un progetto innovativo nel campo della coprogettazione sociale e del welfare locale. Lo studio si realizzerà attraverso un'analisi documentale, ma potrà essere approfondito attraverso un lavoro di ricerca sul campo (ad es. attraverso interviste/focus group). Ogni gruppo presenterà in aula i risultati dello studio

modalità di valutazione:

Per gli studenti non frequentanti, l'esame è orale ed è finalizzato a valutare il livello di conoscenza dei contenuti del programma, nonché l'autonomia di giudizio e la capacità di analisi delle trasformazioni che coinvolgono i sistemi locali di welfare. Per gli studenti frequentanti, l'esame è composto da:

- una verifica scritta (formulata attraverso 3 domande aperte) fissata al termine del corso, sul programma previsto per i frequentanti;
- la valutazione del lavoro di gruppo presentato durante le lezioni

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Burgalassi M., *Politica sociale e welfare locale*, Carocci, 2013, 104
2. (A) Gori C., Ghetti V., Rusmini G., Tidoli R., *Il welfare sociale in Italia*, Carocci, 2015, capp. da 3 a 10
3. (A) Brunod M., Moschetti M., Pizzardi E., *La coprogettazione sociale. Esperienze, metodologie e riferimenti normativi*, Erickson, 2016, Capp. da 1 a 6

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Per gli studenti NON FREQUENTANTI, il programma da 6 CFU è il seguente:

- Burgalassi M. (2013), *Politica sociale e welfare locale*, Carocci, Roma: tutto il testo (104 pg.)
- Gori C. Ghetti V., Rusmini G., Tidoli R. (2015), *Il welfare sociale in Italia*, Carocci, Roma: da cap. 3 a cap. 10 (compresi)
- Brunod M., Moschetti M., Pizzardi E. (2016), *La coprogettazione sociale*. Erickson, Trento: da cap 1 a cap. 6 (compresi)

Per gli studenti FREQUENTANTI, il programma da 6 CFU è il seguente:

- Burgalassi M. (2013), *Politica sociale e welfare locale*, Carocci, Roma: tutto il testo (104 pg.)
- Gori C. Ghetti V., Rusmini G., Tidoli R. (2015), *Il welfare sociale in Italia*, Carocci, Roma: da cap. 6 a cap. 10 (compresi)
- Brunod M., Moschetti M., Pizzardi E. (2016), *La coprogettazione sociale*. Erickson, Trento: da cap 2 a cap. 5 (compresi)

e-mail:

alessia.bertolazzi@unimc.it

STORIA DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE

Prof.ssa Ninfa Contigiani

corso di laurea: M17-0/08

classe: LM-87

ore complessive: 25 CFU: 5 SSD: IUS/19

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:

-

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:

-

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Il corso ha l'obiettivo di offrire allo studente un approfondimento della dimensione storico-culturale della legislazione sociale italiana dallo Stato liberale di diritto alla formazione dello Stato sociale in età repubblicana.

Ciò nel contesto della relazione tra scienze sociali e giuridiche e con spunti di comparazione europea e internazionalistica finalizzati alla ricostruzione dei fenomeni complessi di intervento del potere pubblico nel campo dell'assistenza sociale e delle relative politiche, in particolare riguardo ai diritti sociali dell'immigrato.

Le conoscenze acquisite riguarderanno quindi la capacità di comprensione e ricostruzione dei modelli storico-teorici di riferimento e la capacità critica di individuare le rappresentazioni istituzionali e sociali delle situazioni di bisogno e di disagio nel loro modificarsi nel tempo.

prerequisiti:

Una essenziale conoscenza della storia italiana ed europea dalla metà dell'Ottocento.

programma del corso:

Il percorso didattico ripercorrerà un secolo di storia italiana (1861 - 1960) storicizzando fenomeni complessi di intervento del potere pubblico nel campo della cittadinanza e dell'assistenza sociale. Particolare attenzione verrà riservata al fenomeno sociale dell'emigrazione/immigrazione proprio nel rapporto con i modelli costituzionali del diritto di cittadinanza. La valenza e gli obiettivi delle varie leggi italiane sull'emigrazione saranno ricostruiti nel contesto dei modelli di cittadinanza prima dello stato liberale, poi del regime fascista, infine dell'Italia repubblicana.

La prima parte del corso illustrerà quindi il superamento dei paradigmi dell'ordine moderno (carità e disciplinamento) attraverso le principali trasformazioni degli ordinamenti giuridici dopo la Rivoluzione francese. La trasformazione della società ottocentesca sarà ricostruita attraverso la descrizione della centralità tecnica e ideologica del codice civile e poi della sua messa in discussione per l'emersione del fenomeno della legislazione speciale stimolata dai processi di industrializzazione (responsabilità, contratto di lavoro, associazionismo, controllo sociale).

La seconda parte invece analizzerà i modelli teorici di cittadinanza europei (ed extraeuropei) nel rapporto diretto con le leggi italiane emanate per il governo dei fenomeni migratori interni tra Otto e Novecento.

In conclusione si guarderà con attenzione critica alle odierne legislazioni nazionali, che per rispondere all'attuale pressione migratoria straordinaria hanno determinato politiche sociali tra l'aperta contraddizione di principi costituzionali e universali sulla dignità umana ed effettiva disuguaglianza territoriale dei servizi di accoglienza.

Articolazione del corso

1. La storia giuridica e la storia della legislazione sociale
2. Un fenomeno "costituzionale": la codificazione
3. Costituzioni liberali, codice civile, leggi speciali
4. L'ordine dell'età moderna tra carità e disciplinamento: inclusione del ri-conosciuto, esclusione dello straniero
5. Lo sviluppo della società industriale e l'emersione della questione sociale (origini del diritto e del contratto di lavoro)
6. Il fenomeno migratorio continentale ed extracontinentale durante l'età liberale
7. Il regime fascista e le politiche sociali e migratorie: la ricerca del consenso e il divieto di emigrazione
8. L'Italia repubblicana e lo Stato sociale: la nuova cittadinanza come perno dell'inclusione sociale
9. Emigrazione/immigrazione ed espansione dei diritti sociali di cittadinanza

metodologie didattiche:

Didattica frontale con slides di supporto; lezioni interdisciplinari e/o seminari; visita guidata esterna (museo dell'emigrazione di Recanati);

modalità di valutazione:

La prova di valutazione è scritta e orale. Con la prova scritta, da sostenere

immediatamente dopo la fine delle lezioni, si chiederà allo studente frequentante di interpretare un fatto d'attualità sulla base delle conoscenze storico-giuridiche assimilate con le lezioni; ciò al fine di acquisire un giudizio che concorrerà solo alla definizione del voto guadagnato con la prova orale; nell'elaborato scritto verranno valutati chiarezza e correttezza grammaticale della sintassi oltre che la capacità critica e l'autonomia di giudizio dello studente; con la prova orale da sostenere durante le normali sessioni di esame si accerteranno la conoscenza generale dei modelli storico-teorici di riferimento e la conoscenza puntuale delle leggi sociali più importanti nel contesto istituzionale e sociale che le ha prodotte, con attenzione particolare alla proprietà di linguaggio tecnico.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Costa Pietro, *Cittadinanza*, Laterza, 2013, tutto
2. (A) Contigiani Ninfa, *Italiani di sangue. Le ragioni del sangue come "carattere originario" nell'unificazione legislativa civile (e penale) d'Italia*, eum, 2014, in In La questione criminale e identità nazionale tra Otto e Novecento (a cura di L. Lacchè e M. Stronati), pp. 177-213
3. (A) Graziella Bertocchi, Chiara Strozzi, *L'evoluzioni delle leggi sulla cittadinanza: una prospettiva globale*, http://morgana.unimore.it/bertocchi_graziella/papers/RPSweb.pdf, 2016, (download dal link)

altre risorse / materiali aggiuntivi:

Gli studenti da 5 CFU:

se frequentanti porteranno i testi 1 e 2 più le slides e gli eventuali filmati utilizzati che saranno distribuiti direttamente agli studenti frequentanti tramite una mailing list; se studenti non frequentanti porteranno i testi 1, 2 e 3 (il testo n. 3 si scarica liberamente dal link indicato);

Gli studenti da & CFU (vecchio ordinamento)

sia i frequentanti che i non frequentanti dovranno concordare con la docente un piccolo aggravamento del programma

e-mail:

ninfa.contigiani@unimc.it

STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE

Prof.ssa Isabella Rosoni

corso di laurea: M17-0/08 **classe:** LM-87
ore complessive: 25 **CFU:** 5 **SSD:** SPS/03

lingue, oltre all'italiano, che possono essere utilizzate per l'attività didattica:
inglese, francese

lingue, oltre all'italiano, che si intende utilizzare per la valutazione:
non indicate

obiettivi formativi / risultati di apprendimento attesi:

Obiettivi formativi: Il corso intende fornire allo studente (futuro professionista assistente sociale) le conoscenze relative al funzionamento del complesso sistema delle istituzioni politiche, sociali e di welfare, in relazione ai fenomeni culturali messi in campo dalle migrazioni contemporanee (politiche di cittadinanza e di integrazione, pluralismo, multiculturalismo).

Risultati di apprendimento attesi: capacità di focalizzare gli elementi di dettaglio relativi ai suddetti fenomeni. Capacità di individuare le strategie di intervento e le politiche di programmazione della professione di assistente sociale.

prerequisiti:

Una buona conoscenza della storia contemporanea italiana ed europea

programma del corso:

Clandestini, migranti, richiedenti asilo, rifugiati, immigrati clandestini, immigrati regolari. Sono le nuove figure giuridiche e le nuove identità messe in campo dal fenomeno delle migrazioni contemporanee. Il corso intende dedicare una particolare attenzione alle risposte che la società contemporanea offre alle molteplici domande della cittadinanza.

Programma per gli studenti frequentanti:

1. Appunti delle lezioni.
2. K.Koser, *Le migrazioni internazionali*, Il Mulino, 2009.
3. M. Pretelli, *L'emigrazione italiana negli Stati Uniti*, Il Mulino, 2013.
4. P. Savidan, *Il Multiculturalismo*, Il Mulino, 2013.

Programma per gli studenti non frequentanti:

1. K.Koser, *Le migrazioni internazionali*, Il Mulino, 2009.
2. L. Einaudi, *Le politiche dell'immigrazione in Italia dall'Unità ad oggi*, Laterza, 2007.

metodologie didattiche:

Didattica dialogata
Didattica integrata
Gruppi di lavoro

modalità di valutazione:

La prova di accertamento finale è orale e intende verificare le conoscenze e le competenze acquisite dallo studente (capacità critica, abilità comunicativa, autonomia di giudizio). Sono altresì previste prove intermedie sia scritte sia orali tese a verificare il progresso nell'apprendimento.

testi (A)dottati, (C)onsigliati:

1. (A) Khalid Koser, *Le migrazioni internazionali*, Il Mulino, 2009
2. (A) Luca Einaudi, *Le politiche dell'immigrazione in Italia dall'Unità a oggi*, Laterza, 2007
3. (A) M. Pretelli, *L'emigrazione italiana negli Stati Uniti*, Il Mulino, 2013
4. (A) P. Savidan, *Il Multiculturalismo*, Il Mulino, 2013

altre risorse / materiali aggiuntivi:

non indicati

e-mail:

i.rosoni@unimc.it

